

di Hongaria, che la liga era conclusa; manca sigillar li capitoli.

Et in dito pregadi fo balotado el vescoado di Vicenza da esser ricomandato al pontifice, in loco dil cardinal Zen; e rimase domino Piero Dandolo, primocierio di San Marco, e prelato di optima fama; e fonno balotati numero 23, tra i qual el cardinal Corner, *noviter* fato cardinal. Et, vedendo che esso reverendissimo cardinal non era rimasto, fo messo parte, per il collegio, di scriver a Roma, pregando el papa vogli darli qualche abatia *etc.* Et cussi ave dal papa l'abatia di San Zen di Verona, à l'entrata ducati 2000, e l'abatia di Carara, ducati 1000 *etc.*, che fonno dil cardinal Zen.

*A dì XI.* Fu fato savio dil conseio sier Lunardo Loredan, el procurator, el qual non havia voluto intrare prima; et savio ai ordeni, in luogo di sier Piero da cha' da Pexaro, non intrò, sier Marco da Molin, *quondam* sier Piero, fo *alias* ai ordeni; et 4 ai X savij, sier Zulian Gradenigo, *quondam* sier Polo, fo di pregadi, sier Francesco di Prioli, fo a le raxon nuove, *quondam* sier Marin, sier Bortolo Marin, fo di pregadi, *quondam* sier Polo, et sier Carlo Contarini, *quondam* sier Batista; fu soto sier Alvixe Mocenigo, fo savio ai ordeni, *quondam* sier Thomà.

*Da Ravenna, di 10.* Come, per il messo tornato di campo in quella horra di note, ha, che eri matina le zente dil duca se levono da una villa dil bolognese, nominata Bissano, ch'è su la riva dil fiume, lontan mia X di Bologna, a le alpe. Le qual passorono heri do alpe, e andorono alozar a Fiorenzola, loco di fiorentini; e si tiene yanno a la volta di Fiorenza numero X milia persone, e conduceno con si artillarie menute, boche 6, et 2 grosse, che sono canoni, e i primi falconeti. El dito messo scontrò heri in via fanti 100, che andavano in campo dal ducha, mandati per missier Zuan Bentivoy; et erano ben in hordine; e fazeno la via dentro la fiumara di Castel San Piero, nominata Fiuner; e dal canto di sopra andava certi homeni d'arme, mandati per dittò missier Zuane, per conzonzeri con el campo, i quali fazeano la via sopra el Reno, fiume lontan di Bologna, verso Modena; per pocho spazio. *Item*, di Faenza tuto passa pacifico, quelli erano fuziti ritornano in la terra.

16 *A dì 12.* Per nave venuta di Candia fo ditto, haver visto 8 galie grosse in Canal de Viscardo; poi a dì 13 fo dito, che una galia e 4 fuste di turchi di la Valona à preso nostri navilij in colfo; et, stando in aspetation di tal nova di le galie, achadete, che, a horre 17, zonse sul porto la galia a rata, sopracom-

mito sier Zacaria Loredan, di Alexandria, la qual a Curzola si seperò con le altre; e, per homeni venuti in terra, se intese, do altre galie esser in Istria et 5 intrate in canal di Curzola. Le galie hanno colli 2570 ch'è il cargo de sie galie; et partì di Alexandria il zorno di Pasqua; e hanno diferito per garbuij dil tributo di Cypro di anni 4; et è stà messo tante merze in deposito, si in zorni 30 non arano conduto ditto tributo per la nave Simitecola, a la qual li dà lire 50, ch'è ducati 500 di nollo; si che a la nation tocherà 7 per 100 di cotimo. Il cargo è, come vidi per una altra letera, colli 2580, tra i qual 950 di piper, da ducati 88 fin 100 pagati; et il forzo ducati 96 fin 100; si che, per tal nove, Rialto e li merchadanti fono soto, sopra, e di quelli di Baruto nulla si dice.

In questi zorni fo dito, re Fedrico di Napoli, per mezzo di reali di Spagna, fa oferir al re di Franza darli *de præsenti* ducati 300 milia et ducati 100 milia a l'anno di tributo e lo lassì in regno.

*Di Toschana.* Se intese Valentino andava verso Fiorenza per meter Piero di Medici in caxa; et francesi nel camino haviano posto a sacho Viadana, Guastala e Nuvolara.

*A dì 17.* A Vicenza fo trovado per Alvise Marenti, secretario dil conseio di X, erano retori sier Zuan Bragadin e sier Alvise Emo, in uno camin di una camera dil vescoado, nel muro, ducati 23 milia dil cardinal Zen; e, havendo roto, pocho manchò non si partiseno, perchè non trovava; e a caxo, rompendo altrove, trovano li danari; e questi fo notifi-chati a la Signoria esservi. Si dice di danari dil cardinal da' servitori ne fo robati.

*Da Syo, di 30 marzo, di Zuan di Tabia, consolo.* Che il signor tureo havia mandato fuori, non come capetanio ordinario, ma dato licentia a' patroni di fuste che sono armate. È ussite numero 35, e im più volte 5, 7 et 8, andate verso Tenedo e Metelin, dove hanno dimorato alcuni zorni, e poi son andate a la via di Mello. Poi, a dì 22 marzo, vene a Cavo Bianco fuste 14 di Metelino, le qual è partite e andate a la volta di l'Arzipielago, e cussi altre fuste è andate in qua e in là a l'avadagno; si che ruinerano tutto l'Arzipielago. E si divulga; Camalli have licentia di ossir con fuste 40 di le miglior, e anderà a Coron e Modon e più avanti si 'l potrà. Il signor tureo fa fabricar le galie sotil e grosse, di le qual già son compite da 15 in XX grosse e altratante sotil; e à mandato li a Syo tre schiavi, zonti a dì 22 marzo; l'uno a dir che l'ambasador con il tributo vadi presto; l'altro dimandò chalafati e marangoni; l'altro volse canevaze, stagni, fil di ferro, di le qual